

COMUNICATO STAMPA

INTESA STRATEGICA TRA I COMITATI TERRITORIALI DI VENETO E FRIULI

Storico incontro quello avvenuto il 23 giugno a San Vito al Tagliamento, tra il Coordinamento dei Comitati del Veneto Orientale e vari Comitati per la difesa dell'ambiente e del territorio del Friuli Venezia Giulia.

Una trentina di rappresentanti, che ha visto accomunati i cinque **Comitati del portogruarese**, quelli delle **Province di Pordenone e Udine** (S. Vito al Tagliamento, Zoppola, Codroipo, Sedegliano) e vari altri, hanno avuto modo di confrontare esperienze, rimostranze, idee, progetti e programmi.

L'incontro è nato dalla crescente necessità, **avvertita da tutti i rappresentanti dei Comitati**, di scambiare le proprie esperienze e di unire forze ed idee per intraprendere assieme un percorso comune in grado di portare al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica il tema importantissimo del **rispetto dell'ambiente** e dello **sviluppo sostenibile**, nonché di sollecitare un atteggiamento più responsabile, coerente e concreto, da parte degli esponenti politici e dei decisori pubblici, in favore della tutela delle risorse naturali, del territorio e della salute della cittadinanza.

Dalla riunione è emersa anche la grave e diffusa mancanza di informazione, di cui è vittima la popolazione, sulle tematiche e le scelte ambientali che la riguardano direttamente e che stanno compromettendo in modo evidente, significativo ed irreversibile il futuro e le prospettive di qualità della vita, se non della vita stessa, per le generazioni attuali e a venire.

Carenze, **ma più spesso vere omissioni nell'informazione**, il più delle volte determinata, oltretutto, dalla precisa volontà di nascondere alla popolazione e di sottrarre alla sua legittima discrezionalità la possibilità di decidere del destino e dell'uso del proprio territorio.

Tra i problemi più sentiti (acqua, TAV, viabilità, rifiuti, edilizia, ecc.), il più cogente riguarda l'indiscriminato numero di **inceneritori di biomasse** che stanno sorgendo ormai ovunque nella pianura veneto-friulana.

Sono ormai decine gli impianti, di vario tipo e dimensione e sono troppi, inoltre, anche i casi in cui la politica e le amministrazioni locali si sono arrogate il diritto di decidere senza consultare la popolazione e di assecondare invece **le mire speculative** di società, talvolta appena costituite e con capitale minimo, che piombano sui nostri territori con progetti di impianti per la produzione di energia mediante la combustione di biomasse agricole; **materia prima che in loco assolutamente non esiste** e che dovrà essere importata dall'estero, in spregio a qualsiasi norma dettata dall'Unione europea in merito alla tracciabilità dei prodotti ed ai principi della cosiddetta filiera corta, tendente inizialmente a privilegiare le produzioni agricole locali.

E' eclatante, a tale riguardo, il caso della **Fire Energy Srl**, costituita a Conegliano con un capitale versato di soli 10.000 €, che ha mirato a Sedegliano - Codroipo per impiantarvi una centrale - a legna! - di 7,5 MWe (100.000 tonnellate annue), alla quale l'Amministrazione comunale ha subito spalancato i e porte. La stessa società, inoltre, ha dichiarato che reperirà parte del legname da bruciare (circa il 50%, cioè 500.000 quintali) nei territori di Portogruaro e di Latisana, che lo ricordiamo, già ospiteranno 7 od 8 centrali, per oltre 30 MWe, in una **zona in cui la biomassa semplicemente non c'è** !

È evidente come questi inceneritori per la produzione di energia, che stanno sorgendo come funghi – o come un'insana epidemia - nelle nostre campagne, possono farlo soltanto in quanto finanziati e **sostenuti da cospicui contributi (anche a fondo perduto) ed incentivi pubblici**, che vengono così sottratti al sostegno delle vere fonti rinnovabili (idroelettrico, solare, eolico).

Fonti rinnovabili alle quali la Legge (in particolare il D. Lgs. 387/2003) continua invece ad accomunare sia le biomasse "residui dell'agricoltura", sia purtroppo, sempre più spesso (come dimostrano varie sentenze, tra cui la n. 5333 del Consiglio di Stato) anche i **CDR (Composti organici dei rifiuti)**.

E preoccupano molto recenti episodi, come quello della Centrale a biomasse della **Riso Scotti**, che lasciano intendere, se ve ne fosse ancora bisogno, **come bruciare rifiuti** nel forno della centrale a biomasse **sia una pratica tutt'altro che remota**, visti i guadagni enormi che produce.

Il Friuli fino a poco tempo fa sembrava indenne dalle mire degli speculatori delle centrali, ma probabilmente l'attenzione della **Regione Friuli** negli ultimi tempi si è allentata, forse sull'onda dei comportamenti adottati sulla materia dalla **Regione Veneto**, che ha invece sempre dimostrato nei confronti di tali investitori – che, lo ricordiamo, agiscono in piena **legittimità normativa**, sono cioè “legittimi avventurieri” – la più ampia accondiscendenza.

Veneto orientale e Friuli occidentale, quindi, terre di confine e di conquista, poste alla mercé degli speculatori con i soldi dei cittadini e con la connivenza dei politici?

A questo punto urgono risposte ed azioni concrete a difesa di diritti fondamentali dell'uomo, quali la **salute** e la **salubrità dell'ambiente**, e dell'interesse vitale, per tutti, ad uno **sviluppo sostenibile**, sia **sociale**, sia **economico**, sia **territoriale**.

Dato che dalla politica continuano a non arrivare né proposte, né soluzioni, in mancanza, oltretutto, di un **Piano energetico nazionale** che il **Governo** si ostina a non voler emanare, e mentre permane altissimo il livello di confusione e di incompetenza (testimoniato anche dalle decine di migliaia di Comitati sorti un pò ovunque in Italia in questi anni), è evidente che occorre rinnovare gli sforzi e riprendere la battaglia, ancora una volta contro la **politica bècera** che sta prevaricando le aspettative e le istanze dei cittadini e che intende dimostrare di volerne prevaricare il legittimo diritto di poter decidere autonomamente sul proprio ambiente, sulla propria salute e sul proprio futuro.

I rappresentanti dei Comitati, sull'onda del successo dei **recenti referendum abrogativi** sull'**acqua** e sul **nucleare**, hanno pertanto ravvisato l'esigenza di raccordarsi e di estendere la partecipazione anche agli altri Comitati delle due Regioni affinché possa essere finalmente concretizzata **una proposta**, a **livello nazionale**, di **presentazione di un referendum sulla regolamentazione delle forme di produzione dell'energia**, avente a base il divieto di combustione e di utilizzo di prodotti agricoli commestibili per la generazione di energia.

Il primo appuntamento, che vedrà riuniti assieme decine di Comitati ed Associazioni delle due Regioni, è previsto a **Codroipo sabato 9 luglio, dalle 18 alle 24**.

Nell'occasione saranno allestiti stand e banchetti informativi, presso i quali, anche attraverso il contributo di esperti e medici dell'**ISDE** (Associazione Italiana Medici per l'Ambiente), tutti i cittadini e le persone interessate al problema potranno ricevere informazioni e scambiare idee ed opinioni.

24 giugno 2011

Il Delegato del Coordinamento dei Comitati
Fabio Pupulin

